

397.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Economia e finanze.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
III Commissione:		VI Commissione:	
Landi di Chiavenna	7-00345 11766	Benvenuto	5-02682 11773
ATTI DI CONTROLLO		Pistone	5-02683 11773
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Giustizia.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cento	3-02891 11767	Mascia	4-08318 11773
Affari esteri.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Landi di Chiavenna	5-02680 11768	Galli Daniele	3-02890 11775
Mantovani	5-02684 11768	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Duca	5-02679 11775
Franz	4-08319 11768	Rosato	5-02685 11776
Ambiente e tutela del territorio.		Susini	5-02686 11776
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Franz	5-02681 11769	Cento	4-08317 11777
Attività produttive.		Interno.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Vendola	4-08322 11770	Cento	4-08316 11778
Beni e attività culturali.		Nesi	4-08320 11778
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Istruzione, università e ricerca.	
Pecoraro Scanio	4-08315 11771	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Comunicazioni.		Polledri	5-02687 11779
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Salute.	
Russo Spena	4-08321 11771	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Difesa.		Pepe Luigi	4-08313 11779
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	
Cento	4-08314 11772	11780	

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

premesso che:

per far fronte alle sfide globali vecchie e nuove, che investono la sicurezza collettiva sono necessari il concorso e le energie della comunità internazionale nel suo complesso, attraverso le Organizzazioni Internazionali nelle loro diverse articolazioni, allo scopo di coniugare l'efficacia delle decisioni da prendere con la loro legittimazione, premessa di una loro corretta attuazione da parte dei singoli Stati;

affinché l'approccio multilaterale, che non può essere l'alibi per l'inazione, produca i suoi effetti positivi nell'attuale contesto internazionale in forte evoluzione è necessario rafforzare le Organizzazioni Internazionali, focalizzandone l'attività su priorità condivise, e stabilire un loro migliore raccordo allo scopo di utilizzare tutte le sinergie possibili in funzione dei rispettivi ambiti di competenza;

le Nazioni Unite rimangono la principale Organizzazione Internazionale sia per la loro composizione universale, sia per l'ampiezza dei settori di intervento che spaziano dai temi della pace e della sicurezza, a quelli dello sviluppo economico-sociale e dei diritti umani, offrendo l'opportunità di affrontare in modo integrato e multidisciplinare le rispettive problematiche;

i processi di prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione nazionale si collocano all'intersezione delle tematiche relative alla pace e alla sicurezza e di quelle concernenti lo sviluppo, presupponendo una azione a più livelli che non si limiti al contenimento

delle crisi, ma ponga le premesse per affrontare e rimuoverne le cause di fondo;

il successo di tale azione si fonda, oltre che sulla effettiva volontà politica e capacità di azione dei singoli Stati anche sul valore aggiunto che ogni Organizzazione Internazionale sarà in grado di contribuire all'obiettivo comune. A tal fine appare opportuno valutare se e quali iniziative appaiono necessarie per attualizzare gli statuti e i criteri gestionali delle varie organizzazioni internazionali (in particolare ONU, FMI, WTO, Banca Mondiale) allo scenario mondiale e alle nuove sfide in atto che stanno modificando gli equilibri geopolitica;

in questa prospettiva, merita encomio l'azione condotta dal Governo italiano nell'ambito delle funzioni di Presidenza dell'UE per il rafforzamento delle diverse realtà multilaterali e a favore di una loro migliore collaborazione, come dimostrato dalla Dichiarazione Congiunta UE-ONU sulla gestione delle crisi firmata a New York dal Presidente del Consiglio con il Segretario Generale dell'ONU, e dalle Conclusioni del Consiglio UE sulla cooperazione tra UE e OSCE che pongono i presupposti per una efficace collaborazione nel fronteggiare le situazioni di crisi;

impegna il Governo

a continuare ad ispirarsi all'affermazione d'un multilateralismo efficace in grado di favorire la governabilità globale e di affrontare le nuove sfide;

a continuare ad adoperarsi affinché le Organizzazioni Internazionali e, in particolare, le Nazioni Unite mantengano il ruolo centrale che loro spetta nel fare fronte alle nuove sfide globali del ventunesimo secolo e ad allargare gli ambiti di cooperazione alle Organizzazioni regionali e sub-regionali che, in una prospettiva di sussidiarietà, offrono spesso le migliori potenzialità per affrontare crisi regionali e conflitti locali;

ad intensificare gli sforzi per elevare il profilo politico e la visibilità dell'Unione

europea alle Nazioni Unite, affinché l'Europa possa assicurare un contributo crescente al raggiungimento degli obiettivi sanciti dalla Carta Societaria;

ad assicurare i seguiti operativi della Dichiarazione congiunta tra l'UE e l'ONU sulla gestione delle crisi (e svolgere un'azione di impulso per la puntuale attuazione delle linee guida contenute nel testo delle Conclusioni approvate dal CAGRE dell' 8-9 Dicembre sui rapporti tra l'UE e l'ONU);

a promuovere, insieme ai *partners* europei ed occidentali, i valori della libertà, della democrazia e della giustizia, affinché abbiano il peso che meritano nelle istituzioni multilaterali;

a continuare a partecipare attivamente al dibattito sul potenziamento e la riforma complessiva delle Nazioni Unite, mantenendo la vigilanza affinché la eventuale riforma del Consiglio di Sicurezza sia coerente con i criteri di democrazia, rappresentatività e trasparenza che hanno sempre ispirato l'azione dell'Italia;

a continuare a partecipare attivamente al dibattito sulla riforma dei molteplici organismi internazionali chiamati a rispondere alla situazione di crisi per ridefinire nuovi equilibri geo-politici al fine di assicurare pace, democrazia e prosperità.

(7-00345) « Landi di Chiavenna ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

in un'intervista al *Corriere della Sera* del 4 dicembre 2003, il generale Tricarico,

ex comandante della forze aeree italiane durante la guerra del Kosovo e, adesso consigliere militare di Palazzo Chigi, a proposito dell'allarme per un possibile atto terroristico in Italia, dichiara che « non si può pensare di gestire una situazione di emergenza come questa con leggi ordinarie. Per garantire la sicurezza dei cittadini è necessario rinunciare ad alcuni diritti e privilegi »;

pertanto, ad avviso dell'interrogante il consigliere di Palazzo Chigi sembra sostenere che il terrorismo comporti la necessità di sospendere lo Stato di diritto, di sospendere le norme che tutelano garanzie individuali e diritti della collettività;

egli ha affermato a chiare lettere che « la prima norma da modificare è il diritto alla riservatezza » ed ancora ha suggerito di adottare provvedimenti quali la chiusura degli spazi aerei e degli scali internazionali, l'espulsione di quelle persone per le quali esiste la prova di pericolosità per la sicurezza nazionale indipendentemente da un giudizio di condanna della magistratura, la stessa chiusura di alcune moschee;

ad avviso dell'interrogante risulta evidente che le affermazioni del generale Tricarico configurano una vera e propria situazione di emergenza al di fuori della Costituzione e confermano che l'Italia è in guerra nonostante il dettato dell'articolo 11 della Costituzione e che tali provvedimenti, se realmente adottati, sarebbero in netto contrasto con alcuni principi fondamentali della Carta costituzionale —:

quale sia la posizione del Governo riguardo alle dichiarazioni del generale e se non si ritenga necessario chiarire le misure da adottare per fronteggiare possibili attacchi terroristici nel nostro Paese;

se non si ritenga che di fronte alla minaccia del terrorismo e alla necessità di un impegno unitario del Paese, ogni riferimento alle garanzie dei diritti individuali, che devono essere rigorosamente

europea alle Nazioni Unite, affinché l'Europa possa assicurare un contributo crescente al raggiungimento degli obiettivi sanciti dalla Carta Societaria;

ad assicurare i seguiti operativi della Dichiarazione congiunta tra l'UE e l'ONU sulla gestione delle crisi (e svolgere un'azione di impulso per la puntuale attuazione delle linee guida contenute nel testo delle Conclusioni approvate dal CA-GRE dell' 8-9 Dicembre sui rapporti tra l'UE e l'ONU);

a promuovere, insieme ai *partners* europei ed occidentali, i valori della libertà, della democrazia e della giustizia, affinché abbiano il peso che meritano nelle istituzioni multilaterali;

a continuare a partecipare attivamente al dibattito sul potenziamento e la riforma complessiva delle Nazioni Unite, mantenendo la vigilanza affinché la eventuale riforma del Consiglio di Sicurezza sia coerente con i criteri di democrazia, rappresentatività e trasparenza che hanno sempre ispirato l'azione dell'Italia;

a continuare a partecipare attivamente al dibattito sulla riforma dei molteplici organismi internazionali chiamati a rispondere alla situazione di crisi per ridefinire nuovi equilibri geo-politici al fine di assicurare pace, democrazia e prosperità.

(7-00345) « Landi di Chiavenna ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

in un'intervista al *Corriere della Sera* del 4 dicembre 2003, il generale Tricarico,

ex comandante della forze aeree italiane durante la guerra del Kosovo e, adesso consigliere militare di Palazzo Chigi, a proposito dell'allarme per un possibile atto terroristico in Italia, dichiara che « non si può pensare di gestire una situazione di emergenza come questa con leggi ordinarie. Per garantire la sicurezza dei cittadini è necessario rinunciare ad alcuni diritti e privilegi »;

pertanto, ad avviso dell'interrogante il consigliere di Palazzo Chigi sembra sostenere che il terrorismo comporti la necessità di sospendere lo Stato di diritto, di sospendere le norme che tutelano garanzie individuali e diritti della collettività;

egli ha affermato a chiare lettere che « la prima norma da modificare è il diritto alla riservatezza » ed ancora ha suggerito di adottare provvedimenti quali la chiusura degli spazi aerei e degli scali internazionali, l'espulsione di quelle persone per le quali esiste la prova di pericolosità per la sicurezza nazionale indipendentemente da un giudizio di condanna della magistratura, la stessa chiusura di alcune moschee;

ad avviso dell'interrogante risulta evidente che le affermazioni del generale Tricarico configurano una vera e propria situazione di emergenza al di fuori della Costituzione e confermano che l'Italia è in guerra nonostante il dettato dell'articolo 11 della Costituzione e che tali provvedimenti, se realmente adottati, sarebbero in netto contrasto con alcuni principi fondamentali della Carta costituzionale —:

quale sia la posizione del Governo riguardo alle dichiarazioni del generale e se non si ritenga necessario chiarire le misure da adottare per fronteggiare possibili attacchi terroristici nel nostro Paese;

se non si ritenga che di fronte alla minaccia del terrorismo e alla necessità di un impegno unitario del Paese, ogni riferimento alle garanzie dei diritti individuali, che devono essere rigorosamente

tutelati, debba essere meditato ed espresso in modo chiaro in Parlamento da chi ha la responsabilità politica della direzione del Paese della protezione dei cittadini e dei loro diritti;

se non si ritenga opportuno procedere alla rimozione del generale dall'incarico. (3-02891)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 16 novembre 2003, all'indomani della strage di Nassiriya, il Consigliere speciale della CPA, l'amministrazione provvisoria della coalizione in Iraq, Marco Calamai, ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico;

ai giornalisti, Marco Calamai ha dichiarato: « ho maturato un profondo dissenso verso la politica della coalizione riguardo sia alla ricostruzione economica del Paese sia all'avvio della transizione democratica. Qui a Nassiriya siamo vicini al fallimento della missione. La CPA non riesce né ad avviare né a sviluppare la transizione alla democrazia e così questo, di riflesso, provoca una involuzione a livello sociale, civile e politico »;

le parole di Calamai hanno avuto larga eco sugli organi di stampa non soltanto italiani e hanno creato grande imbarazzo al nostro Governo in un momento particolarmente delicato soprattutto dopo il sanguinoso attacco terroristico alla base dei carabinieri a Nassiriya —:

quali iniziative il ministro abbia preso a seguito del grave passo compiuto dal Calamai, in contrasto con i doveri del suo status e con gli impegni dell'Italia nei confronti della coalizione;

quali titoli Calamai poteva vantare e chi al Ministero degli affari esteri lo abbia scelto come rappresentante dell'Italia presso l'amministrazione provvisoria della coalizione in Iraq;

in base a quali criteri, in generale, vengano individuati i candidati a ruoli di responsabilità in organismi nei quali è indispensabile una piena adesione alla linea politica e operativa approvata dal Parlamento e attuata dal Governo. (5-02680)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose associazioni italiane, che lavorano sulle problematiche relative alla presenza di stranieri extracomunitari residenti in Italia, hanno denunciato più volte la situazione in cui operano alcune delle nostre autorità diplomatiche all'estero, soprattutto in paesi dell'area nord-africana in relazione alle richieste di visto per ricongiungimento familiare;

in particolare presso gli uffici consolari in Marocco cittadini marocchini, per i quali è chiesto il visto per ricongiungimento, si vedono rinviare ripetutamente gli appuntamenti arrecando notevoli disagi per i continui spostamenti e per non vedere finalmente avviata la procedura del visto —:

se l'autorità consolare italiana in Marocco è l'unica ad operare in condizioni di estrema precarietà, nell'ambito della funzionalità degli uffici stessi;

quali azioni il Ministro interrogato intenda intraprendere affinché le pratiche presentate presso gli uffici consolari in Marocco vengano espletate entro i termini di legge. (5-02684)

Interrogazione a risposta scritta:

FRANZ. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 aprile 2003 la signora Yang Lixin ha presentato richiesta di ri-

tutelati, debba essere meditato ed espresso in modo chiaro in Parlamento da chi ha la responsabilità politica della direzione del Paese della protezione dei cittadini e dei loro diritti;

se non si ritenga opportuno procedere alla rimozione del generale dall'incarico. (3-02891)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 16 novembre 2003, all'indomani della strage di Nassiriya, il Consigliere speciale della CPA, l'amministrazione provvisoria della coalizione in Iraq, Marco Calamai, ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico;

ai giornalisti, Marco Calamai ha dichiarato: « ho maturato un profondo dissenso verso la politica della coalizione riguardo sia alla ricostruzione economica del Paese sia all'avvio della transizione democratica. Qui a Nassiriya siamo vicini al fallimento della missione. La CPA non riesce né ad avviare né a sviluppare la transizione alla democrazia e così questo, di riflesso, provoca una involuzione a livello sociale, civile e politico »;

le parole di Calamai hanno avuto larga eco sugli organi di stampa non soltanto italiani e hanno creato grande imbarazzo al nostro Governo in un momento particolarmente delicato soprattutto dopo il sanguinoso attacco terroristico alla base dei carabinieri a Nassiriya —:

quali iniziative il ministro abbia preso a seguito del grave passo compiuto dal Calamai, in contrasto con i doveri del suo status e con gli impegni dell'Italia nei confronti della coalizione;

quali titoli Calamai poteva vantare e chi al Ministero degli affari esteri lo abbia scelto come rappresentante dell'Italia presso l'amministrazione provvisoria della coalizione in Iraq;

in base a quali criteri, in generale, vengano individuati i candidati a ruoli di responsabilità in organismi nei quali è indispensabile una piena adesione alla linea politica e operativa approvata dal Parlamento e attuata dal Governo. (5-02680)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose associazioni italiane, che lavorano sulle problematiche relative alla presenza di stranieri extracomunitari residenti in Italia, hanno denunciato più volte la situazione in cui operano alcune delle nostre autorità diplomatiche all'estero, soprattutto in paesi dell'area nord-africana in relazione alle richieste di visto per ricongiungimento familiare;

in particolare presso gli uffici consolari in Marocco cittadini marocchini, per i quali è chiesto il visto per ricongiungimento, si vedono rinviare ripetutamente gli appuntamenti arrecando notevoli disagi per i continui spostamenti e per non vedere finalmente avviata la procedura del visto —:

se l'autorità consolare italiana in Marocco è l'unica ad operare in condizioni di estrema precarietà, nell'ambito della funzionalità degli uffici stessi;

quali azioni il Ministro interrogato intenda intraprendere affinché le pratiche presentate presso gli uffici consolari in Marocco vengano espletate entro i termini di legge. (5-02684)

Interrogazione a risposta scritta:

FRANZ. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 aprile 2003 la signora Yang Lixin ha presentato richiesta di ri-

congiungimento familiare con il padre e la madre presso l'ambasciata italiana a Pechino;

la signora Yang Lixin nata a Liaoning (Cina Popolare) il 2 agosto 1966 e residente a Basiliano (Udine) in frazione Orgnanao in via Orientale n. 16 è titolare di permesso di soggiorno n. 0964457 rinnovato dalla questura di Udine il 24 luglio 2003 e valido fino al 26 novembre 2005;

in data 31 ottobre 2002 la signora Yang Lixin ha contratto matrimonio con il signor Giovanni Venir, cittadino italiano e residente in comune di Basiliano (Udine);

in data 25 luglio 2003 la questura di Udine rilasciava nulla osta al ricongiungimento familiare;

alla data attuale tale ricongiungimento non è ancora avvenuto —:

quali sono i motivi di tale ritardo nel dare esecuzione a quanto concesso dalla questura di Udine;

se non si ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità al fine di dar rapida soluzione al problema.

(4-08319)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANZ. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Paularo è un comune montano in provincia di Udine;

da decenni anni vive una situazione di disagio determinata da una crisi idrica;

a seguito della grave e prolungata siccità dell'estate 2003 e da una serie ripetuta di eventi sismici le sorgenti idriche si sono prosciugate;

l'amministrazione comunale ha più volte provveduto, di cui l'ultima nella giornata del 18 luglio 2003, a realizzare una captazione di emergenza a cielo aperto predisponendo una tubatura in Gheberit volante per alimentare i serbatoi comunali privi d'acqua;

l'acqua prelevata a cielo aperto potrebbe essere non potabile;

l'amministrazione comunale ha ritenuto di emettere un'ordinanza in vigore dal 18 luglio 2003 che obbliga i cittadini a bollire l'acqua proveniente dalla rete idrica comunale qualora fosse utilizzata per scopi alimentari al fine di salvaguardare la salute e l'incolumità dei cittadini stessi;

alla data attuale risulta tale ordinanza ancora in vigore;

i ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e al Ministro dell'economia e finanze e la regione Friuli-Venezia Giulia hanno stipulato il 4 giugno 2003 un Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse idriche;

nella Scheda attività/Intervento a pagina 2 del citato accordo si legge:

« intesa Governo/Regione: Friuli-Venezia Giulia;

accordo di Programma Quadro: Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (emergenza Tolmezzo);

... (omissis) ...

1 - Dati Identificativi;

... (omissis) ...

titolo dell'intervento: ripristino della captazione alle sorgenti e sostituzione delle condotte danneggiate dal gelo - 1° lotto;

congiungimento familiare con il padre e la madre presso l'ambasciata italiana a Pechino;

la signora Yang Lixin nata a Liaoning (Cina Popolare) il 2 agosto 1966 e residente a Basiliano (Udine) in frazione Orgnanao in via Orientale n. 16 è titolare di permesso di soggiorno n. 0964457 rinnovato dalla questura di Udine il 24 luglio 2003 e valido fino al 26 novembre 2005;

in data 31 ottobre 2002 la signora Yang Lixin ha contratto matrimonio con il signor Giovanni Venir, cittadino italiano e residente in comune di Basiliano (Udine);

in data 25 luglio 2003 la questura di Udine rilasciava nulla osta al ricongiungimento familiare;

alla data attuale tale ricongiungimento non è ancora avvenuto —:

quali sono i motivi di tale ritardo nel dare esecuzione a quanto concesso dalla questura di Udine;

se non si ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità al fine di dar rapida soluzione al problema.

(4-08319)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANZ. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Paularo è un comune montano in provincia di Udine;

da decenni anni vive una situazione di disagio determinata da una crisi idrica;

a seguito della grave e prolungata siccità dell'estate 2003 e da una serie ripetuta di eventi sismici le sorgenti idriche si sono prosciugate;

l'amministrazione comunale ha più volte provveduto, di cui l'ultima nella giornata del 18 luglio 2003, a realizzare una captazione di emergenza a cielo aperto predisponendo una tubatura in Gheberit volante per alimentare i serbatoi comunali privi d'acqua;

l'acqua prelevata a cielo aperto potrebbe essere non potabile;

l'amministrazione comunale ha ritenuto di emettere un'ordinanza in vigore dal 18 luglio 2003 che obbliga i cittadini a bollire l'acqua proveniente dalla rete idrica comunale qualora fosse utilizzata per scopi alimentari al fine di salvaguardare la salute e l'incolumità dei cittadini stessi;

alla data attuale risulta tale ordinanza ancora in vigore;

i ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e al Ministro dell'economia e finanze e la regione Friuli-Venezia Giulia hanno stipulato il 4 giugno 2003 un Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse idriche;

nella Scheda attività/Intervento a pagina 2 del citato accordo si legge:

« intesa Governo/Regione: Friuli-Venezia Giulia;

accordo di Programma Quadro: Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (emergenza Tolmezzo);

... (omissis) ...

1 - Dati Identificativi;

... (omissis) ...

titolo dell'intervento: ripristino della captazione alle sorgenti e sostituzione delle condotte danneggiate dal gelo - 1° lotto;

settore d'intervento: 0215112 Infrastrutture ambientali e risorse idriche - risorse idriche - opere per la captazione e adduzione dell'acqua per usi non agricoli o ad uso plurimo;

tipo d'intervento: 0304 - Appalto di opere pubbliche ristrutturazione;

localizzazione: Regione Friuli-Venezia Giulia; Provincia Udine; Comune Paularo; Obiettivo U.E. 2;

... (*omissis*) ...

nella comunicazione del 23 ottobre 2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Dipartimento per le risorse idriche direzione per la tutela delle acque interne comunica che « sono previsti interventi urgenti per l'approvvigionamento idrico da finanziare con risorse regionali *ex lege* n. 23 del 2002, articolo 4, comma 42, *ex lege* n. 2 del 2002 e risorse statali *ex lege* n. 388 del 2000, articolo 144, comma 17, per complessivi euro 5.397.265,62. In considerazione dell'emergenza idrica che interessa la zona montana del territorio regionale, si invita codesta Regione ad attivare le procedure straordinarie necessarie alla realizzazione degli interventi in questione »;

Allo stato attuale i fondi accantonati non risultano ancora conferiti ai comuni interessati dall'intervento che oltre al comune di Paularo risultano essere i comuni di Chiusaforte, Dogna, Enemonzo, Lauco, Ovaro, Sauris, Socchieve, Treppo Carnico, Zuglio, Corno di Rosazzo, Pradamano, Remanzacco e San Giovanni al Natisone (tutti in provincia di Udine) —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità regionali al fine di conoscere i motivi di tali ritardi con la consapevolezza che gli stessi creano non solo situazioni di oggettivo disagio, ma concreti rischi per la salute degli abitanti di quelle zone montane.

(5-02681)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo il CONAFI (Coordinamento nazionale vittime dei fallimenti immobiliari) e l'ASSOCOND (Associazione condomini) denunciano pubblicamente la drammatica situazione delle vittime dei fallimenti immobiliari;

oltre duecentotrenta famiglie aderenti alla cooperativa edilizia denominata « Palocco 84 » operante sul territorio del comune di Roma in località Casal Palocco hanno rilevato che il consorzio « COOP Casa Lazio », con sede in Roma via Eroi di Cefalonia n. 203, dopo aver incassato dai soci ben 44 milioni di euro per costruire le loro case, non ha utilizzato gli anzidetti fondi per pagare banca e impresa appaltatrice;

le oltre duecentotrenta famiglie oggi si trovano a far fronte alle richieste dei creditori che ammontano ad ulteriori 50 milioni di euro;

altre 137 famiglie aderenti alla cooperativa edilizia « CYNTHIA » operante sul territorio del comune di Roma in località Castelluccia, per poter stipulare gli atti di rogito notarile delle loro case, si sono sentiti richiedere dal solito consorzio « COOP Casa Lazio » un maggior onere di ben 4 milioni di euro;

i soci di queste cooperative hanno presentato numerosi esposti-querela alla procura della Repubblica di Roma e si sono rivolti contestualmente al tribunale fallimentare di Roma;

il consorzio « COOP Casa Lazio » conta circa quaranta cooperative associate di cui 15 operano in piani di zona finanziati dalla regione Lazio, sicché migliaia di famiglie affidano ad esso i propri risparmi;

la vicenda appare assai preoccupante, visto che il consorzio « COOP Casa Lazio »

settore d'intervento: 0215112 Infrastrutture ambientali e risorse idriche - risorse idriche - opere per la captazione e adduzione dell'acqua per usi non agricoli o ad uso plurimo;

tipo d'intervento: 0304 - Appalto di opere pubbliche ristrutturazione;

localizzazione: Regione Friuli-Venezia Giulia; Provincia Udine; Comune Paularo; Obiettivo U.E. 2;

... (omissis) ...

nella comunicazione del 23 ottobre 2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Dipartimento per le risorse idriche direzione per la tutela delle acque interne comunica che « sono previsti interventi urgenti per l'approvvigionamento idrico da finanziare con risorse regionali *ex lege* n. 23 del 2002, articolo 4, comma 42, *ex lege* n. 2 del 2002 e risorse statali *ex lege* n. 388 del 2000, articolo 144, comma 17, per complessivi euro 5.397.265,62. In considerazione dell'emergenza idrica che interessa la zona montana del territorio regionale, si invita codesta Regione ad attivare le procedure straordinarie necessarie alla realizzazione degli interventi in questione »;

Allo stato attuale i fondi accantonati non risultano ancora conferiti ai comuni interessati dall'intervento che oltre al comune di Paularo risultano essere i comuni di Chiusaforte, Dogna, Enemonzo, Lauco, Ovaro, Sauris, Socchieve, Treppo Carnico, Zuglio, Corno di Rosazzo, Pradamano, Remanzacco e San Giovanni al Natisone (tutti in provincia di Udine) —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità regionali al fine di conoscere i motivi di tali ritardi con la consapevolezza che gli stessi creano non solo situazioni di oggettivo disagio, ma concreti rischi per la salute degli abitanti di quelle zone montane.

(5-02681)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo il CONAFI (Coordinamento nazionale vittime dei fallimenti immobiliari) e l'ASSOCOND (Associazione condomini) denunciano pubblicamente la drammatica situazione delle vittime dei fallimenti immobiliari;

oltre duecentotrenta famiglie aderenti alla cooperativa edilizia denominata « Palocco 84 » operante sul territorio del comune di Roma in località Casal Palocco hanno rilevato che il consorzio « COOP Casa Lazio », con sede in Roma via Eroi di Cefalonia n. 203, dopo aver incassato dai soci ben 44 milioni di euro per costruire le loro case, non ha utilizzato gli anzidetti fondi per pagare banca e impresa appaltatrice;

le oltre duecentotrenta famiglie oggi si trovano a far fronte alle richieste dei creditori che ammontano ad ulteriori 50 milioni di euro;

altre 137 famiglie aderenti alla cooperativa edilizia « CYNTHIA » operante sul territorio del comune di Roma in località Castelluccia, per poter stipulare gli atti di rogito notarile delle loro case, si sono sentiti richiedere dal solito consorzio « COOP Casa Lazio » un maggior onere di ben 4 milioni di euro;

i soci di queste cooperative hanno presentato numerosi esposti-querela alla procura della Repubblica di Roma e si sono rivolti contestualmente al tribunale fallimentare di Roma;

il consorzio « COOP Casa Lazio » conta circa quaranta cooperative associate di cui 15 operano in piani di zona finanziati dalla regione Lazio, sicché migliaia di famiglie affidano ad esso i propri risparmi;

la vicenda appare assai preoccupante, visto che il consorzio « COOP Casa Lazio »

starebbe proponendo ai soci delle predette cooperative « Palocco 84 » e « CYNTHIA » di sanare i propri ingenti debiti (ammonterebbero a decine di milioni di euro) utilizzando i pagamenti ed i finanziamenti dei soci delle altre cooperative associate, stornando così le risorse necessarie alla realizzazione dei loro interventi edilizi, ovvero edificando un sistema di finanziamento dei debiti che produce una moltiplicazione esponenziale dei debiti;

un tale gravissimo e torbido contesto alimenta una condizione di insopportabile sofferenza e di dilagante tensione sociale —:

quali iniziative normative concrete e urgenti intendano porre in essere per risolvere positivamente la drammatica condizione delle vittime dei fallimenti immobiliari e quali azioni di controllo il Ministro delle attività produttive intenda adottare nei confronti della medesima Direzione generale per gli enti cooperativi, divisione quinta, cui compete la vigilanza sulle cooperative edilizie, a fronte delle denunciate irregolarità commesse dal consorzio « COOP Casa Lazio » in danno delle legittime aspettative dei soci delle cooperative gestite da detto consorzio. (4-08322)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministrazione Comunale di Ricadi, come è apparso da alcuni organi di stampa locale, avrebbe intenzione di realizzare un porto nella splendida cornice di Capo Vaticano, nella provincia di Vibo Valentia;

la realizzazione dell'approdo turistico comporterebbe la deturpazione della costa, che per le peculiari caratteristiche naturalistiche, costituisce certamente un autentico patrimonio ambientale di rilievo mondiale, oltretutto da tutelare e preservare per le generazioni future;

questa scelta finirebbe, tra l'altro, per introdurre un elemento di forte preoccupazione circa le sorti del sistema marino costiero di Capo Vaticano che trae tutto il suo fascino dalla notevole qualità e pregio delle sue risorse naturali —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti e se siano stati valutati gli inevitabili impatti ambientali che la realizzazione e la gestione dell'approdo comporterà, soprattutto a carico della qualità dell'ambiente marino;

se, invece, non sia il caso di razionalizzare l'esistente, ossia il porto di Tropea distante solo otto miglia marine e elaborare politiche per rilanciare il turismo naturalistico, considerato il pregio e la vocazione di questa area;

se i ministri interessati non ritengano più opportuno realizzare una Riserva Marina nell'area di Capo Vaticano al fine di valorizzare e tutelare uno dei tratti di costa tra i più belli della nostra penisola;

se il governo intenda assicurare una maggiore tutela delle risorse ambientali della zona di Capo Vaticano, frenando i tanti abusivismi, assicurando (soprattutto durante il periodo stagionale di maggiore pressione antropica) una efficace depurazione dei reflui domestici versati in mare e promuovendo politiche per uno sviluppo del turismo di qualità. (4-08315)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Palermo, in via Alcide De Gasperi n. 103, sesto piano, è ubicata la sede

starebbe proponendo ai soci delle predette cooperative « Palocco 84 » e « CYNTHIA » di sanare i propri ingenti debiti (ammonterebbero a decine di milioni di euro) utilizzando i pagamenti ed i finanziamenti dei soci delle altre cooperative associate, stornando così le risorse necessarie alla realizzazione dei loro interventi edilizi, ovvero edificando un sistema di finanziamento dei debiti che produce una moltiplicazione esponenziale dei debiti;

un tale gravissimo e torbido contesto alimenta una condizione di insopportabile sofferenza e di dilagante tensione sociale —:

quali iniziative normative concrete e urgenti intendano porre in essere per risolvere positivamente la drammatica condizione delle vittime dei fallimenti immobiliari e quali azioni di controllo il Ministro delle attività produttive intenda adottare nei confronti della medesima Direzione generale per gli enti cooperativi, divisione quinta, cui compete la vigilanza sulle cooperative edilizie, a fronte delle denunciate irregolarità commesse dal consorzio « COOP Casa Lazio » in danno delle legittime aspettative dei soci delle cooperative gestite da detto consorzio. (4-08322)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministrazione Comunale di Ricadi, come è apparso da alcuni organi di stampa locale, avrebbe intenzione di realizzare un porto nella splendida cornice di Capo Vaticano, nella provincia di Vibo Valentia;

la realizzazione dell'approdo turistico comporterebbe la deturpazione della costa, che per le peculiari caratteristiche naturalistiche, costituisce certamente un autentico patrimonio ambientale di rilievo mondiale, oltretutto da tutelare e preservare per le generazioni future;

questa scelta finirebbe, tra l'altro, per introdurre un elemento di forte preoccupazione circa le sorti del sistema marino costiero di Capo Vaticano che trae tutto il suo fascino dalla notevole qualità e pregio delle sue risorse naturali —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti e se siano stati valutati gli inevitabili impatti ambientali che la realizzazione e la gestione dell'approdo comporterà, soprattutto a carico della qualità dell'ambiente marino;

se, invece, non sia il caso di razionalizzare l'esistente, ossia il porto di Tropea distante solo otto miglia marine e elaborare politiche per rilanciare il turismo naturalistico, considerato il pregio e la vocazione di questa area;

se i ministri interessati non ritengano più opportuno realizzare una Riserva Marina nell'area di Capo Vaticano al fine di valorizzare e tutelare uno dei tratti di costa tra i più belli della nostra penisola;

se il governo intenda assicurare una maggiore tutela delle risorse ambientali della zona di Capo Vaticano, frenando i tanti abusivismi, assicurando (soprattutto durante il periodo stagionale di maggiore pressione antropica) una efficace depurazione dei reflui domestici versati in mare e promuovendo politiche per uno sviluppo del turismo di qualità. (4-08315)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Palermo, in via Alcide De Gasperi n. 103, sesto piano, è ubicata la sede

starebbe proponendo ai soci delle predette cooperative « Palocco 84 » e « CYNTHIA » di sanare i propri ingenti debiti (ammonterebbero a decine di milioni di euro) utilizzando i pagamenti ed i finanziamenti dei soci delle altre cooperative associate, stornando così le risorse necessarie alla realizzazione dei loro interventi edilizi, ovvero edificando un sistema di finanziamento dei debiti che produce una moltiplicazione esponenziale dei debiti;

un tale gravissimo e torbido contesto alimenta una condizione di insopportabile sofferenza e di dilagante tensione sociale —:

quali iniziative normative concrete e urgenti intendano porre in essere per risolvere positivamente la drammatica condizione delle vittime dei fallimenti immobiliari e quali azioni di controllo il Ministro delle attività produttive intenda adottare nei confronti della medesima Direzione generale per gli enti cooperativi, divisione quinta, cui compete la vigilanza sulle cooperative edilizie, a fronte delle denunciate irregolarità commesse dal consorzio « COOP Casa Lazio » in danno delle legittime aspettative dei soci delle cooperative gestite da detto consorzio. (4-08322)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministrazione Comunale di Ricadi, come è apparso da alcuni organi di stampa locale, avrebbe intenzione di realizzare un porto nella splendida cornice di Capo Vaticano, nella provincia di Vibo Valentia;

la realizzazione dell'approdo turistico comporterebbe la deturpazione della costa, che per le peculiari caratteristiche naturalistiche, costituisce certamente un autentico patrimonio ambientale di rilievo mondiale, oltretutto da tutelare e preservare per le generazioni future;

questa scelta finirebbe, tra l'altro, per introdurre un elemento di forte preoccupazione circa le sorti del sistema marino costiero di Capo Vaticano che trae tutto il suo fascino dalla notevole qualità e pregio delle sue risorse naturali —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti e se siano stati valutati gli inevitabili impatti ambientali che la realizzazione e la gestione dell'approdo comporterà, soprattutto a carico della qualità dell'ambiente marino;

se, invece, non sia il caso di razionalizzare l'esistente, ossia il porto di Tropea distante solo otto miglia marine e elaborare politiche per rilanciare il turismo naturalistico, considerato il pregio e la vocazione di questa area;

se i ministri interessati non ritengano più opportuno realizzare una Riserva Marina nell'area di Capo Vaticano al fine di valorizzare e tutelare uno dei tratti di costa tra i più belli della nostra penisola;

se il governo intenda assicurare una maggiore tutela delle risorse ambientali della zona di Capo Vaticano, frenando i tanti abusivismi, assicurando (soprattutto durante il periodo stagionale di maggiore pressione antropica) una efficace depurazione dei reflui domestici versati in mare e promuovendo politiche per uno sviluppo del turismo di qualità. (4-08315)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Palermo, in via Alcide De Gasperi n. 103, sesto piano, è ubicata la sede

dell'Ispettorato Territoriale della Sicilia, organo periferico del Ministero delle Comunicazioni, in un edificio in condominio con la sede regionale della società Poste e che sin dalla sua costruzione il problema delle barriere architettoniche veniva risolto permettendo ai portatori di handicap di posteggiare nello scantinato e di raggiungere i vari piani usando l'ascensore indicato come numero uno, da sempre adibito al trasporto di persone e cose;

dai primi di novembre del corrente anno l'ascensore indicato come numero uno è stato chiuso al pubblico, quindi, anche ai portatori di handicap;

il motivo della chiusura, in base alle informazioni fornite dal dirigente dell'Ispettorato Territoriale della Sicilia, era la disattivazione del suddetto ascensore. In realtà, l'ascensore non è disattivato, ma il suo uso viene limitato solo alle persone in possesso di una apposita chiave, che serve ad azionarne il movimento, come comunicato dal polo immobiliare Poste SpA di Palermo che, con nota del 6 novembre 2003 comunicava all'Ispettorato Territoriale Sicilia che « lo stesso potrà essere utilizzato solo in caso di particolare necessità previa richiesta ed autorizzazione da parte di questo Polo »;

a fronte di una richiesta formale avanzata alla Direzione dal dipendente dottor Petrotta, portatore di handicap grave, con lettera del 28 novembre 2003, affinché l'uso dell'ascensore di cui trattasi, la direzione lo trasferiva, seduta stante, presso la dipendenza provinciale di Palermo sita al quinto e sesto piano della via Epicarpo n. 3 per il cui accesso è in uso un solo ascensore che a detta di quei dipendenti è soggetto a ripetuti guasti;

ad avviso dell'interrogante nel provvedimento di trasferimento, potrebbe riscontrarsi un carattere punitivo e/o di mobbing, considerato che il dipendente, dottor Salvatore Petrotta, ha la qualifica di Direttore Amministrativo — area C3 — che non trova, a parere dell'interrogante, utile

collocazione professionale, in quanto inserito in una struttura puramente tecnico-operativa qual è la dipendenza provinciale di Palermo, cui è stato destinato contro la sua volontà, causando così, tra l'altro, un danno all'erario, per il mancato giusto utilizzo di una accertata professionalità —:

se vi siano state omissioni e/o responsabilità su tutta questa incredibile vicenda ed eventualmente quali provvedimenti intenda adottare. (4-08321)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Chi* ha pubblicato un servizio fotografico sulla strage di Nassiriya dove, tra le altre cose, si riprendono i resti della caserma distrutta dall'esplosione;

in una di queste fotografie veniva riportata l'immagine di una parete della caserma stessa alla quale era affissa una bandiera italiana con all'interno un rettangolo riportante il simbolo dell'aquila e sotto la scritta: « i camerati italiani »;

tale fotografia, se vera, rende evidente il fatto che all'interno dei militari italiani in Iraq si faceva propaganda e apologia di fascismo, arrecando un danno all'immagine dei nostri soldati: —

quali provvedimenti intenda intraprendere per verificare se la foto pubblicata dal settimanale sia autentica, in caso affermativo, predisporre un'inchiesta interna alla missione militare in Iraq affinché tali episodi non si ripetano più.

(4-08314)

* * *

dell'Ispettorato Territoriale della Sicilia, organo periferico del Ministero delle Comunicazioni, in un edificio in condominio con la sede regionale della società Poste e che sin dalla sua costruzione il problema delle barriere architettoniche veniva risolto permettendo ai portatori di handicap di posteggiare nello scantinato e di raggiungere i vari piani usando l'ascensore indicato come numero uno, da sempre adibito al trasporto di persone e cose;

dai primi di novembre del corrente anno l'ascensore indicato come numero uno è stato chiuso al pubblico, quindi, anche ai portatori di handicap;

il motivo della chiusura, in base alle informazioni fornite dal dirigente dell'Ispettorato Territoriale della Sicilia, era la disattivazione del suddetto ascensore. In realtà, l'ascensore non è disattivato, ma il suo uso viene limitato solo alle persone in possesso di una apposita chiave, che serve ad azionarne il movimento, come comunicato dal polo immobiliare Poste SpA di Palermo che, con nota del 6 novembre 2003 comunicava all'Ispettorato Territoriale Sicilia che « lo stesso potrà essere utilizzato solo in caso di particolare necessità previa richiesta ed autorizzazione da parte di questo Polo »;

a fronte di una richiesta formale avanzata alla Direzione dal dipendente dottor Petrotta, portatore di handicap grave, con lettera del 28 novembre 2003, affinché l'uso dell'ascensore di cui trattasi, la direzione lo trasferiva, seduta stante, presso la dipendenza provinciale di Palermo sita al quinto e sesto piano della via Epicarpo n. 3 per il cui accesso è in uso un solo ascensore che a detta di quei dipendenti è soggetto a ripetuti guasti;

ad avviso dell'interrogante nel provvedimento di trasferimento, potrebbe riscontrarsi un carattere punitivo e/o di mobbing, considerato che il dipendente, dottor Salvatore Petrotta, ha la qualifica di Direttore Amministrativo — area C3 — che non trova, a parere dell'interrogante, utile

collocazione professionale, in quanto inserito in una struttura puramente tecnico-operativa qual è la dipendenza provinciale di Palermo, cui è stato destinato contro la sua volontà, causando così, tra l'altro, un danno all'erario, per il mancato giusto utilizzo di una accertata professionalità —:

se vi siano state omissioni e/o responsabilità su tutta questa incredibile vicenda ed eventualmente quali provvedimenti intenda adottare. (4-08321)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Chi* ha pubblicato un servizio fotografico sulla strage di Nassiriya dove, tra le altre cose, si riprendono i resti della caserma distrutta dall'esplosione;

in una di queste fotografie veniva riportata l'immagine di una parete della caserma stessa alla quale era affissa una bandiera italiana con all'interno un rettangolo riportante il simbolo dell'aquila e sotto la scritta: « i camerati italiani »;

tale fotografia, se vera, rende evidente il fatto che all'interno dei militari italiani in Iraq si faceva propaganda e apologia di fascismo, arrecando un danno all'immagine dei nostri soldati: —

quali provvedimenti intenda intraprendere per verificare se la foto pubblicata dal settimanale sia autentica, in caso affermativo, predisporre un'inchiesta interna alla missione militare in Iraq affinché tali episodi non si ripetano più.

(4-08314)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

numerosi contribuenti sono allarmati dalla notizia emersa anche su organi di stampa relativa all'intenzione di considerare prescritti e dunque non più rimborsabili i crediti di imposta anteriori al 1992 per i quali non sia intervenuta l'interruzione della prescrizione decennale —:

a quanto ammonti, allo stato attuale, il totale dei crediti di imposta vantati dai contribuenti, e, segnatamente, quale sia l'ammontare dei crediti di imposta che risulterebbero non più rimborsabili in virtù dell'avvenuta prescrizione decennale, nonché a quanti contribuenti questi ultimi si riferiscano. (5-02682)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che: quali siano le motivazioni dei notevoli ritardi registrati nell'anno in corso in ordine ai rimborsi dei crediti di imposta, con particolare riferimento ai crediti IVA nelle esportazioni, e quale eventuale beneficio ne abbiano tratto le finanze pubbliche in termini di cassa in caso di scostamento dell'ammontare dei rimborsi effettuati rispetto alle previsioni iniziali. (5-02683)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere regionale del Prc, Mario Contu, ha avviato nell'ottobre 2002 un'or-

ganica attività di monitoraggio che ha consentito una mappatura del sistema carcerario piemontese;

dall'ampia relazione presentata alla stampa locale il 17 novembre 2003, emergono, tra gli altri, i dati relativi alla cronica carenza di organico della polizia penitenziaria operante nei tredici istituti piemontesi;

dagli elementi raccolti durante le visite emergono i seguenti dati:

Istituto Alba: polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 150 - effettivi 121 - la percentuale carenze -19,33 per cento;

Istituto Alessandria c.c., polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 200 - effettivi 168, la percentuale carenze - 16,00 per cento;

Istituto Alessandria c.r., polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 250 - effettivi 196, la percentuale carenze - 21,60 per cento;

Istituto Asti, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 240 - effettivi 182 - la percentuale carenze - 24,17 per cento;

Istituto Biella, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 200 - effettivi 167 - la percentuale carenze - 16,50 per cento;

Istituto Cuneo, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 320 - effettivi 239 - la percentuale carenze - 25,31 per cento;

Istituto Fossano c.r., polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 130 - effettivi 108 - la percentuale carenze - 16,92 per cento;

Istituto Ivrea, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 200 - effettivi 172 - la percentuale carenze - 14,00 per cento;

Istituto Novara, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 266 - effettivi 196 - la percentuale carenze - 26,32 per cento;

Istituto Saluzzo c.r., polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 250 - effettivi 197 - la percentuale carenze - 21,20 per cento;

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

numerosi contribuenti sono allarmati dalla notizia emersa anche su organi di stampa relativa all'intenzione di considerare prescritti e dunque non più rimborsabili i crediti di imposta anteriori al 1992 per i quali non sia intervenuta l'interruzione della prescrizione decennale —:

a quanto ammonti, allo stato attuale, il totale dei crediti di imposta vantati dai contribuenti, e, segnatamente, quale sia l'ammontare dei crediti di imposta che risulterebbero non più rimborsabili in virtù dell'avvenuta prescrizione decennale, nonché a quanti contribuenti questi ultimi si riferiscano. (5-02682)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che: quali siano le motivazioni dei notevoli ritardi registrati nell'anno in corso in ordine ai rimborsi dei crediti di imposta, con particolare riferimento ai crediti IVA nelle esportazioni, e quale eventuale beneficio ne abbiano tratto le finanze pubbliche in termini di cassa in caso di scostamento dell'ammontare dei rimborsi effettuati rispetto alle previsioni iniziali. (5-02683)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere regionale del Prc, Mario Contu, ha avviato nell'ottobre 2002 un'or-

ganica attività di monitoraggio che ha consentito una mappatura del sistema carcerario piemontese;

dall'ampia relazione presentata alla stampa locale il 17 novembre 2003, emergono, tra gli altri, i dati relativi alla cronica carenza di organico della polizia penitenziaria operante nei tredici istituti piemontesi;

dagli elementi raccolti durante le visite emergono i seguenti dati:

Istituto Alba: polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 150 - effettivi 121 - la percentuale carenze -19,33 per cento;

Istituto Alessandria c.c., polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 200 - effettivi 168, la percentuale carenze - 16,00 per cento;

Istituto Alessandria c.r., polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 250 - effettivi 196, la percentuale carenze - 21,60 per cento;

Istituto Asti, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 240 - effettivi 182 - la percentuale carenze - 24,17 per cento;

Istituto Biella, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 200 - effettivi 167 - la percentuale carenze - 16,50 per cento;

Istituto Cuneo, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 320 - effettivi 239 - la percentuale carenze - 25,31 per cento;

Istituto Fossano c.r., polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 130 - effettivi 108 - la percentuale carenze - 16,92 per cento;

Istituto Ivrea, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 200 - effettivi 172 - la percentuale carenze - 14,00 per cento;

Istituto Novara, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 266 - effettivi 196 - la percentuale carenze - 26,32 per cento;

Istituto Saluzzo c.r., polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 250 - effettivi 197 - la percentuale carenze - 21,20 per cento;

Istituto Torino, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 1104 - effettivi 946 - la percentuale carenze - 14,31 per cento;

Istituto Verbania, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 60 - effettivi 50 - la percentuale carenze - 16,67 per cento;

Istituto Vercelli, polizia penitenziaria, pianta org. 2001 - 260 - effettivi 192 - la percentuale carenze - 26,15 per cento;

per un totale di pianta organica 2001 - 3630; effettivi 2934 - percentuale carenze 19,17 per cento;

negli istituti di pena piemontesi la polizia penitenziaria ha una carenza di organico media del 20 per cento con punte che sfiorano il 27 per cento;

i dati pubblicati sul sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (www.polizia-penitenziaria.it/chiamo/personale) confermano che anche a livello nazionale la carenza di organico del personale della polizia penitenziaria è problema rilevante;

Infatti: Nel personale della polizia penitenziaria la distinzione è così suddivisa:

nel ruolo direttivo (Commissari):

Presenti: Uomini 50, Donne 0 per un totale di 50;

Previsti: senza distinzioni tra uomini e donne un totale di 715;

Nel ruolo Ispettori:

Presenti: Uomini 2420, Donne 166 per un totale di 2586;

Previsti: Uomini 4018, Donne 340 per un totale di 4358;

Nel ruolo Sovrintendenti:

Presenti: Uomini 3681, Donne 96 per un totale di 3777;

Previsti: Uomini 4140, Donne 360 per un totale di 4500;

Nel ruolo Agenti/Assistenti (non comprensivi di ausiliari e trattenuti):

Presenti: Uomini 32391, Donne 3139 per un totale di 35530;

Previsti: Uomini 32068, Donne 3480 per un totale di 35548;

Per un totale di:

Presenti (compresi 50 commissari):

Uomini 38542, Donne 3401 per un totale di 41943;

Previsti: Uomini 40226 (esclusi 715 commissari), Donne 4180 (esclusi 715 commissari) per un totale di 45126 (compresi 715 commissari);

al 30 giugno 2003, nelle 205 carceri italiane erano presenti 56403 detenuti, di cui 2565 donne e 53838 uomini (fonte: www.giustizia.it);

la mancanza di personale incide direttamente sulla vita quotidiana dei detenuti determinando problemi quali riduzione delle ore di socialità, difficoltà ad essere accompagnati in ospedale per le visite mediche specialistiche, riduzione della frequenza dei colloqui con i familiari, riduzione delle attività risocializzanti previste all'interno ed eventualmente all'esterno del carcere —:

quali iniziative intenda prendere per completare l'organico del personale di polizia penitenziaria operante negli istituti di pena piemontesi;

se risulti vero che la carenza di organico nel Nord Italia sia specularmente bilanciata da organici sovradimensionati nel Sud e quali iniziative intenda eventualmente prendere in proposito;

quali siano i tempi di attuazione del completamento dell'organico a livello nazionale per i differenti ruoli;

se intenda provvedere all'assunzione di agenti mediante la stabilizzazione degli agenti ausiliari che hanno prestato servizio nel Corpo, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 356 del 2000 e dell'articolo 50 della legge n. 388 del 2000. (4-08318)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a causa delle pessime condizioni del manto stradale, aggravate dai cantieri per la realizzazione della Tav e ulteriormente peggiorate a seguito delle copiose precipitazioni, il tratto dell'Autostrada Milano Torino compreso fra Biandrate e Santhià è stato chiuso dalle ore 21.00 del 2 dicembre 2003 alle ore 6.00 del 3 dicembre 2003, dalle ore 11.20 alle ore 16.30 del 3 dicembre e dalle 21.00 del 3 dicembre alle 6.00 del 4 dicembre da Biandrate a Torino;

le numerosissime buche presenti su tale autostrada sono da tempo una costante che rappresenta un pericolo per l'incolumità degli utenti, e le condizioni meteorologiche avverse ne hanno solo peggiorato le condizioni, trasformandole fonti di improvviso e grave pericolo;

a seguito della cronica mancanza di interventi migliorativi da parte del gestore promessi in Convenzioni e mai attuati da decenni, nei giorni in oggetto circa trecento utenti hanno subito la rottura degli pneumatici, danno questo che si va ad aggiungere ai forti disagi che costituiscono la norma per gli utilizzatori di tale autostrada;

la scarsa capacità di gestire le opere connesse all'alta velocità da parte del gestore ha originato una serie di cantieri malamente illuminati e segnalati, che rappresentano un pericolo per gli utenti, specie in caso di condizioni particolarmente avverse quali la nebbia o le precipitazioni che caratterizzano il quadro climatico del Piemonte;

la mole del traffico, soprattutto di veicoli per il trasporto merci, risulta particolarmente intensa e la situazione di

pericolosità dell'autostrada aumenta pesantemente il rischio di incidenti anche gravi;

la qualità del servizio offerto da Autostrada Milano-Torino è decisamente inadeguata rispetto al corrispettivo pagato dagli utenti, in particolare negli ultimi periodi —:

se il Ministro intenda, per quanto di sua competenza, adottare iniziative dirette ad ottenere da parte della Società che gestisce il Tratto autostradale Milano-Torino, una congrua ed immediata riduzione dei pedaggi autostradali a compensazione dei disagi subiti dagli utenti. (3-02890)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DUCA, CALZOLAIO e GIACCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente della regione Marche, dottor Vito D'Ambrosio, ha rivolto un pressante invito al Governo affinché venga respinta la proposta di cambiamento di rotte marittime avanzata dalla Tirrenia Spa sui collegamenti internazionali svolti dalla medesima società sul mare Adriatico;

in particolare il progetto della Tirrenia, presentato al Ministero interrogato, prevede l'annullamento dei collegamenti dal porto di Ancona con i porti di Albania e Montenegro dirottati, sullo scalo di Bari e il mantenimento del solo collegamento con la Croazia;

giova ricordare che tali collegamenti sono in vigore da tempo e sono altresì frutto di accordi internazionali che travalicano il puro aspetto commerciale peraltro non trascurabile;

contro tali ipotesi si sono pronunciati la provincia di Ancona, il comune dorico, il comitato portuale dell'autorità portuale di Ancona, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie commerciali e produttive;

tale progetto provocherebbe peraltro un allungamento del tragitto di oltre 400 Km su strada sia per le auto che per i camion provocando ulteriore congestionamento sull'A.14 anziché sviluppare il cabotaggio marittimo —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e se e quali iniziative intenda assumere per evitare ingiustificate penalizzazioni del porto internazionale di Ancona e dell'economia ad essa collegata nonché misure contraddittorie rispetto ad una corretta politica dei trasporti. (5-02679)

ROSATO, DAMIANI, MARAN e PASETTO. — *Al ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il primo dicembre 2003 è stato sottoscritto a Venezia l'accordo tra Trenitalia e le Ferrovie slovene per attivare, dal 14 dicembre 2003, la linea veloce Lubiana-Venezia che finalmente consentirà un collegamento più veloce su una tratta importante per i collegamenti del Nord Est;

gli orari consentiranno di raggiungere Mestre da Lubiana o da Trieste in orario utile per le coincidenze con Milano, la Svizzera, Parigi, Roma ma non è stata prevista una reciprocità nel collegamento, arrivando il treno a Lubiana solo alle 19,40;

questa linea rappresenta una risposta, seppur parziale, alle necessità di Trieste di avere finalmente un miglioramento nei servizi ferroviari e in particolare un collegamento più veloce con Venezia, snodo ferroviario essenziale per qualsiasi collegamento con il resto del Paese;

il percorso previsto non passerà però per la stazione centrale di Trieste, ma fermerà alla stazione di Villa Opicina, con tutti i problemi di collegamento con la città conseguenti;

la stazione di Villa Opicina, che andrebbe ridenominata « Trieste-Villa Opicina », da lunghi anni esclusa dai piani di manutenzione, è attualmente inadeguata,

dal punto di vista funzionale, ad accogliere passeggeri su una tratta internazionale —:

quali azioni Trenitalia abbia deciso di intraprendere nel breve periodo per adeguare la stazione di Villa Opicina e se il Ministro non ritenga di poter concordare con le Ferrovie slovene anche per un treno che partendo da Venezia nella mattinata, passi per Trieste e arrivi in orario utile.

(5-02685)

SUSINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il cavalcavia lungo la SS 206 nei pressi dell'abitato di Collesalvetti (LI) è opera da anni progettata e finanziata dall'Anas;

la realizzazione del cavalcavia appare assolutamente decisiva ai fini di migliorare la sicurezza e lo scorrimento del traffico su un'arteria intensamente utilizzata da autoveicoli e camion;

il termine dei lavori, affidati dall'Anas, all'impresa Edil Spaccaferro era previsto per il luglio 2003;

il Comune di Collesalvetti segnalò già dal giugno 2003 il pesante e ingiustificato ritardo nella realizzazione dell'opera, ottenendo assicurazione dalla ditta Edil Spaccaferro di intensificare e sveltire i lavori in un incontro svoltosi presso la Prefettura di Livorno;

a fine di agosto 2003, constatato che tali assicurazioni erano nei fatti smentite dalla pressoché totale inerzia della ditta, il comune di Collesalvetti ha nuovamente sollecitato la Prefettura e l'Anas affinché si riprendessero con celerità i lavori di costruzione del cavalcavia, proponendo nel contempo soluzioni alternative per il traffico in modo da alleviare gli attuali disagi;

a questa lettera, così come a quella nuovamente inviata a novembre, sempre al Prefetto di Livorno e dell'Anas, non si è avuto alcun riscontro;

nel frattempo numerosi cittadini abitanti nelle zone circostanti hanno promosso azioni di protesta evidenziando rischi alla salute dovuti all'inquinamento atmosferico, acustico e alla situazione di pericolosità determinata dall'attuale precaria organizzazione del traffico —:

quali iniziative intende assumere nei confronti dell'Anas affinché possa immediatamente porre rimedio a questo increscioso e ingiustificabile ritardo nella realizzazione di un'opera di particolare interesse per la sicurezza e la salute dei cittadini di Collesalveti e Vicarello e per quanti transitano lungo la SS 206.

(5-02686)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la liberalizzazione del settore aereo, conseguenza di una *deregulation* generalizzata nell'economia europea sulle orme di quella statunitense, ha determinato la fine repentina di un sistema regolamentato e gestito da società a partecipazione statale o dalla pubblica amministrazione attraverso le sue articolazioni;

occorre far risalire ad una legge dello Stato italiano in particolare all'articolo 1-bis della legge n. 351 del 1995, di conversione, con modifiche del decreto-legge 28 giugno 1995 n. 251, una delle principali cause della disgregazione del sistema di trasporto aereo italiano, vale a dire privatizzazione delle imprese di gestione delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali;

l'articolo su citato prevede l'abrogazione delle norme che prescrivono la partecipazione maggioritaria dello Stato, degli enti pubblici, dell'IRI, delle regioni e degli enti locali nelle società aeroportuali;

la scelta, meramente economica, di privatizzare in tempi rapidi le società di gestione aeroportuale e dei servizi e poi

addirittura gli enti della sicurezza quali l'ENAV, ha favorito la creazione di cordate di soggetti privati interessati principalmente a investimenti di carattere speculativo e finanziario;

ciò ovviamente non ha prodotto nessun miglioramento nel funzionamento dei servizi, nelle condizioni di lavoro e nella sicurezza, ma addirittura il loro peggioramento;

nel trasporto aereo italiano la concorrenza tra gli *handler* si attua quasi esclusivamente attraverso la riduzione dei costi, primo fra tutti quello del lavoro;

il lavoro prevalentemente precario (circa l'80 per cento della forza lavoro negli aeroporti è precaria) sta determinando uno scadimento oggettivo di qualità e livelli di servizio;

negli ultimi dieci anni è stato inevitabile quindi il progressivo declino della nostra compagnia di bandiera nonostante le alleanze commerciali, il nuovo *hub*, la vendita del patrimonio, le cessioni di pezzi di azienda, il precariato, i tagli al personale e alle retribuzioni dei dipendenti;

l'attuale piano di risanamento dell'Alitalia tende a societarizzare le attività della compagnia ad esternalizzarle, espellendo migliaia di lavoratori, non contemplando strategie di sviluppo;

è da scartare definitivamente anche la proposta di alcune organizzazioni sindacali relativa all'utilizzo dei vettori nazionali per voli militari: una ipotesi che oltre a rappresentare una minaccia per la sicurezza, contraddice la richiesta di pace crescente tra i lavoratori e i cittadini italiani —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, a sostegno dell'occupazione, della sicurezza dei lavoratori del settore aeroportuale e del rilancio della nostra Compagnia di bandiera che potrebbe rappre-

sentare, adottando altre strategie di mercato quali la formazione di un'unica azienda, un volano per l'economia italiana.

(4-08317)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la RBM è una società per azioni che esegue studi tossicologici per farmaci o altri prodotti chimici, nonché studi di sviluppo chimico e pre-clinico di nuovi farmaci. Gli studi vengono compiuti su roditori e altre cavie;

detta società ha sede a Collaretto Giocosa, in provincia di Torino vicino ad Ivrea;

durante questi ultimi anni vi sono state molte iniziative antivivisezioniste che hanno avuto la RBM come centro di attenzione;

nel maggio 2002, vi fu una manifestazione durante la quale si creò il movimento « No RBM »;

da allora il « No RBM » inizia una seria di presidi a cadenza settimanale davanti agli ingressi dell'azienda poiché detta società è stata scelta come simbolo di una campagna di sensibilizzazione di ampio respiro rispetto alla sperimentazione animale;

i *leaders* di detto movimento hanno sempre avuto cura di informare la Questura di ogni presidio;

dopo la manifestazione del 24 giugno 2003 il movimento No RBM si è visto notificare un provvedimento da parte della Questura contenente limitazioni alle condizioni di svolgimento della predetta manifestazione nonché la programmazione del calendario delle manifestazioni di ogni

mese, imponendo quindi un preavviso ulteriore rispetto a quello previsto dalla legge in materia —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché al movimento No RBM venga assicurato e tutelato il diritto di poter manifestare pacificamente, senza dover subire limitazioni non contemplate appunto dalle leggi vigenti in materia.

(4-08316)

NESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Cento (Ferrara), l'Amministrazione Comunale si appresta a « riqualificare » la zona denominata « giardini di Ugo Bassi » e che tale progetto prevede l'abbattimento di 39 alberi, e lo spostamento in altro luogo della statua di Ugo Bassi;

contro tale decisione si sono costituiti due Comitati di cittadini, che hanno iniziato una raccolta di firme, (che sta incontrando una grande adesione) allo scopo di promuovere un referendum fra la popolazione residente a Cento;

il *referendum* sarebbe reso impossibile dal fatto che non esiste il comitato dei garanti per i procedimenti referendari che ogni comune dovrebbe prevedere nel proprio statuto e che ogni giunta dovrebbe nominare entro sei mesi dal suo insediamento;

i suddetti comitati di cittadini hanno chiesto un parere sul progetto in questione a due illustri docenti dell'Università di Bologna, Dipartimento di Colture Arboree e di Economia Agraria —:

se è fatto obbligo ad una Amministrazione Comunale di nominare il Comitato dei Garanti per i procedimenti referendari, ed entro quanto tempo dall'insediamento di una Giunta dopo le elezioni;

sentare, adottando altre strategie di mercato quali la formazione di un'unica azienda, un volano per l'economia italiana.

(4-08317)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la RBM è una società per azioni che esegue studi tossicologici per farmaci o altri prodotti chimici, nonché studi di sviluppo chimico e pre-clinico di nuovi farmaci. Gli studi vengono compiuti su roditori e altre cavie;

detta società ha sede a Collaretto Giocosa, in provincia di Torino vicino ad Ivrea;

durante questi ultimi anni vi sono state molte iniziative antivivisezioniste che hanno avuto la RBM come centro di attenzione;

nel maggio 2002, vi fu una manifestazione durante la quale si creò il movimento « No RBM »;

da allora il « No RBM » inizia una seria di presidi a cadenza settimanale davanti agli ingressi dell'azienda poiché detta società è stata scelta come simbolo di una campagna di sensibilizzazione di ampio respiro rispetto alla sperimentazione animale;

i *leaders* di detto movimento hanno sempre avuto cura di informare la Questura di ogni presidio;

dopo la manifestazione del 24 giugno 2003 il movimento No RBM si è visto notificare un provvedimento da parte della Questura contenente limitazioni alle condizioni di svolgimento della predetta manifestazione nonché la programmazione del calendario delle manifestazioni di ogni

mese, imponendo quindi un preavviso ulteriore rispetto a quello previsto dalla legge in materia —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché al movimento No RBM venga assicurato e tutelato il diritto di poter manifestare pacificamente, senza dover subire limitazioni non contemplate appunto dalle leggi vigenti in materia.

(4-08316)

NESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Cento (Ferrara), l'Amministrazione Comunale si appresta a « riqualificare » la zona denominata « giardini di Ugo Bassi » e che tale progetto prevede l'abbattimento di 39 alberi, e lo spostamento in altro luogo della statua di Ugo Bassi;

contro tale decisione si sono costituiti due Comitati di cittadini, che hanno iniziato una raccolta di firme, (che sta incontrando una grande adesione) allo scopo di promuovere un referendum fra la popolazione residente a Cento;

il *referendum* sarebbe reso impossibile dal fatto che non esiste il comitato dei garanti per i procedimenti referendari che ogni comune dovrebbe prevedere nel proprio statuto e che ogni giunta dovrebbe nominare entro sei mesi dal suo insediamento;

i suddetti comitati di cittadini hanno chiesto un parere sul progetto in questione a due illustri docenti dell'Università di Bologna, Dipartimento di Colture Arboree e di Economia Agraria —:

se è fatto obbligo ad una Amministrazione Comunale di nominare il Comitato dei Garanti per i procedimenti referendari, ed entro quanto tempo dall'insediamento di una Giunta dopo le elezioni;

in caso di inadempienza, qual siano le sanzioni, e chi le deve stabilire;

riguardo allo spostamento della statua di Ugo Bassi a quali istituzioni spetta il compito di stabilire il luogo dove dovrebbe essere ricollocata, trattandosi di un martire del nostro Risorgimento.

(4-08320)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 marzo 2003, il consiglio comunale di Casalecchio di Reno (BO) ha approvato un ordine del giorno mediante il quale si impegnava la giunta comunale a predisporre gli strumenti urbanistici ed amministrativi necessari per ridisegnare un'area di proprietà Enea rientrante in una zona di grande interesse archeologico e la parte della «zona A2» del piano regolatore generale non ancora edificata;

dai verbali di tale seduta consiliare si evince che tale decisione sarebbe maturata dalla volontà Enea di scegliere il comune di Casalecchio di Reno per stabilirvi la propria sede, assicurando tra l'altro, la migliore distribuzione dei volumi ancora edificabili; in data 3 luglio 2003, il consiglio comunale di Casalecchio di Reno ha adottato la delibera n. 67 del 2003 con oggetto: «Vag '99 Avvio di Conferenza di Servizi preliminare ai sensi della legge regionale n. 20 del 2000 articolo 40 finalizzata al riassetto urbano delle aree classificate con la sigla 12», tra cui l'area Meridiana e l'area Enea;

l'Enea è un ente commissariato;

tale ente effettua studi anche nel settore nucleare e sembra intenzionato a

trasferire i suoi laboratori di ricerca nel centro urbano di Casalecchio di Reno;

in data 24 luglio e 12 settembre 2003 sono avvenute le sedute della Conferenza preliminare dei servizi;

dall'incontro tra le Rappresentanze sindacali unitarie Enea Bologna con la direzione di centro sarebbe emersa la volontà dell'Ente di acquisire una nuova sede di proprietà ed a tal fine risultano trattative —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

se sia a conoscenza di un impegno da parte di Enea a trasferire la propria sede a Casalecchio di Reno;

se sia a conoscenza dei rischi, e quali procedure sono previste, nella denegata ipotesi di incidenti, vista la pericolosità del settore oggetto di studi dell'Enea;

se considerata la classificazione della zona in cui l'Enea stabilirebbe la sua sede, come ad alta potenzialità archeologica, non sia previsto il parere della sovrintendenza ai beni culturali ed architettonici sulla variazione al piano regolatore generale;

se sia corretta la procedura in atto in particolare con riferimento alla figura dell'Enea, ente commissariato;

se l'Enea abbia mai richiesto formalmente l'avvio della conferenza dei servizi e se vi abbia partecipato e con quale ruolo;

se sia a conoscenza di quali istituzioni abbiano preso parte alla conferenza dei servizi sopra citata. (5-02687)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è ormai tristemente nota la grave situazione del pronto soccorso dell'ospede-

in caso di inadempienza, qual siano le sanzioni, e chi le deve stabilire;

riguardo allo spostamento della statua di Ugo Bassi a quali istituzioni spetta il compito di stabilire il luogo dove dovrebbe essere ricollocata, trattandosi di un martire del nostro Risorgimento.

(4-08320)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 marzo 2003, il consiglio comunale di Casalecchio di Reno (BO) ha approvato un ordine del giorno mediante il quale si impegnava la giunta comunale a predisporre gli strumenti urbanistici ed amministrativi necessari per ridisegnare un'area di proprietà Enea rientrante in una zona di grande interesse archeologico e la parte della «zona A2» del piano regolatore generale non ancora edificata;

dai verbali di tale seduta consiliare si evince che tale decisione sarebbe maturata dalla volontà Enea di scegliere il comune di Casalecchio di Reno per stabilirvi la propria sede, assicurando tra l'altro, la migliore distribuzione dei volumi ancora edificabili; in data 3 luglio 2003, il consiglio comunale di Casalecchio di Reno ha adottato la delibera n. 67 del 2003 con oggetto: «Vag '99 Avvio di Conferenza di Servizi preliminare ai sensi della legge regionale n. 20 del 2000 articolo 40 finalizzata al riassetto urbano delle aree classificate con la sigla 12», tra cui l'area Meridiana e l'area Enea;

l'Enea è un ente commissariato;

tale ente effettua studi anche nel settore nucleare e sembra intenzionato a

trasferire i suoi laboratori di ricerca nel centro urbano di Casalecchio di Reno;

in data 24 luglio e 12 settembre 2003 sono avvenute le sedute della Conferenza preliminare dei servizi;

dall'incontro tra le Rappresentanze sindacali unitarie Enea Bologna con la direzione di centro sarebbe emersa la volontà dell'Ente di acquisire una nuova sede di proprietà ed a tal fine risultano trattative —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

se sia a conoscenza di un impegno da parte di Enea a trasferire la propria sede a Casalecchio di Reno;

se sia a conoscenza dei rischi, e quali procedure sono previste, nella denegata ipotesi di incidenti, vista la pericolosità del settore oggetto di studi dell'Enea;

se considerata la classificazione della zona in cui l'Enea stabilirebbe la sua sede, come ad alta potenzialità archeologica, non sia previsto il parere della sovrintendenza ai beni culturali ed architettonici sulla variazione al piano regolatore generale;

se sia corretta la procedura in atto in particolare con riferimento alla figura dell'Enea, ente commissariato;

se l'Enea abbia mai richiesto formalmente l'avvio della conferenza dei servizi e se vi abbia partecipato e con quale ruolo;

se sia a conoscenza di quali istituzioni abbiano preso parte alla conferenza dei servizi sopra citata. (5-02687)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è ormai tristemente nota la grave situazione del pronto soccorso dell'ospede-

in caso di inadempienza, qual siano le sanzioni, e chi le deve stabilire;

riguardo allo spostamento della statua di Ugo Bassi a quali istituzioni spetta il compito di stabilire il luogo dove dovrebbe essere ricollocata, trattandosi di un martire del nostro Risorgimento.

(4-08320)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 marzo 2003, il consiglio comunale di Casalecchio di Reno (BO) ha approvato un ordine del giorno mediante il quale si impegnava la giunta comunale a predisporre gli strumenti urbanistici ed amministrativi necessari per ridisegnare un'area di proprietà Enea rientrante in una zona di grande interesse archeologico e la parte della «zona A2» del piano regolatore generale non ancora edificata;

dai verbali di tale seduta consiliare si evince che tale decisione sarebbe maturata dalla volontà Enea di scegliere il comune di Casalecchio di Reno per stabilirvi la propria sede, assicurando tra l'altro, la migliore distribuzione dei volumi ancora edificabili; in data 3 luglio 2003, il consiglio comunale di Casalecchio di Reno ha adottato la delibera n. 67 del 2003 con oggetto: «Vag '99 Avvio di Conferenza di Servizi preliminare ai sensi della legge regionale n. 20 del 2000 articolo 40 finalizzata al riassetto urbano delle aree classificate con la sigla 12», tra cui l'area Meridiana e l'area Enea;

l'Enea è un ente commissariato;

tale ente effettua studi anche nel settore nucleare e sembra intenzionato a

trasferire i suoi laboratori di ricerca nel centro urbano di Casalecchio di Reno;

in data 24 luglio e 12 settembre 2003 sono avvenute le sedute della Conferenza preliminare dei servizi;

dall'incontro tra le Rappresentanze sindacali unitarie Enea Bologna con la direzione di centro sarebbe emersa la volontà dell'Ente di acquisire una nuova sede di proprietà ed a tal fine risultano trattative —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

se sia a conoscenza di un impegno da parte di Enea a trasferire la propria sede a Casalecchio di Reno;

se sia a conoscenza dei rischi, e quali procedure sono previste, nella denegata ipotesi di incidenti, vista la pericolosità del settore oggetto di studi dell'Enea;

se considerata la classificazione della zona in cui l'Enea stabilirebbe la sua sede, come ad alta potenzialità archeologica, non sia previsto il parere della sovrintendenza ai beni culturali ed architettonici sulla variazione al piano regolatore generale;

se sia corretta la procedura in atto in particolare con riferimento alla figura dell'Enea, ente commissariato;

se l'Enea abbia mai richiesto formalmente l'avvio della conferenza dei servizi e se vi abbia partecipato e con quale ruolo;

se sia a conoscenza di quali istituzioni abbiano preso parte alla conferenza dei servizi sopra citata. (5-02687)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è ormai tristemente nota la grave situazione del pronto soccorso dell'ospede-

dale Di Venere di Bari-Carbonara dove operatori sanitari e pazienti sono, con frequenza crescente, vittime di aggressioni fisiche da parte di malintenzionati di ogni genere in assenza di qualsivoglia tutela sia dell'integrità psicofisica degli operatori che della salute dei pazienti e della possibilità per gli stessi di essere soccorsi ed assistiti con serenità nel pronto soccorso;

infatti il pronto soccorso dell'ospedale Di Venere di Bari-Carbonara, territorio notoriamente a rischio, è privo da anni di ogni forma di protezione;

non è presente in ospedale alcuna forma di tutela pubblica nonostante le ripetute aggressioni subite dagli operatori e, spesso, anche dall'utenza presente nel pronto soccorso, tutte regolarmente ed inutilmente segnalate e denunciate;

ad oggi anche le richieste inoltrate alle competenti autorità dalla direzione dell'azienda sanitaria, dal segretario nazionale USPPI — medici dottor Carlo Marzo e dal segretario nazionale USPPI — sanità signor Nicola Brescia, non hanno sortito alcun effetto reale;

la situazione è ormai evidentemente divenuta insostenibile per gli operatori che subiscono in prima persona minacce ed aggressioni di ogni genere e si chiedono

quando e a chi succederà l'irreparabile, tra l'indifferenza generale —:

se non ritengano, nell'ambito delle rispettive competenze, di dover intervenire con urgenza a tutela dell'incolumità degli operatori sanitari e dell'utenza, anche per scongiurare eventuali e prevedibili gravi conseguenze ed il comprensibile stato di disagio nel quale operano quotidianamente e con abnegazione il personale medico e paramedico. (4-08313)

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Russo Spena e altri n. 4-08309 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 396 del 4 dicembre 2003.

Alla pagina 11758, prima colonna, alla riga tredicesima, deve leggersi: «strumentali tra cui ACI Informatica SpA» e non «strumentali tra cui ACI Infonnatica SpA», come stampato.

Alla pagina 11758, seconda colonna, dalla riga ventitreesima alla riga venticinquesima, deve leggersi: «terminato. Contemporaneamente ACI Global assume 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato);» e non «terminato. Contemporaneamente ACI Global ha assunto 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato);», come stampato.

dale Di Venere di Bari-Carbonara dove operatori sanitari e pazienti sono, con frequenza crescente, vittime di aggressioni fisiche da parte di malintenzionati di ogni genere in assenza di qualsivoglia tutela sia dell'integrità psicofisica degli operatori che della salute dei pazienti e della possibilità per gli stessi di essere soccorsi ed assistiti con serenità nel pronto soccorso;

infatti il pronto soccorso dell'ospedale Di Venere di Bari-Carbonara, territorio notoriamente a rischio, è privo da anni di ogni forma di protezione;

non è presente in ospedale alcuna forma di tutela pubblica nonostante le ripetute aggressioni subite dagli operatori e, spesso, anche dall'utenza presente nel pronto soccorso, tutte regolarmente ed inutilmente segnalate e denunciate;

ad oggi anche le richieste inoltrate alle competenti autorità dalla direzione dell'azienda sanitaria, dal segretario nazionale USPPI — medici dottor Carlo Marzo e dal segretario nazionale USPPI — sanità signor Nicola Brescia, non hanno sortito alcun effetto reale;

la situazione è ormai evidentemente divenuta insostenibile per gli operatori che subiscono in prima persona minacce ed aggressioni di ogni genere e si chiedono

quando e a chi succederà l'irreparabile, tra l'indifferenza generale —:

se non ritengano, nell'ambito delle rispettive competenze, di dover intervenire con urgenza a tutela dell'incolumità degli operatori sanitari e dell'utenza, anche per scongiurare eventuali e prevedibili gravi conseguenze ed il comprensibile stato di disagio nel quale operano quotidianamente e con abnegazione il personale medico e paramedico. (4-08313)

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Russo Spena e altri n. 4-08309 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 396 del 4 dicembre 2003.

Alla pagina 11758, prima colonna, alla riga tredicesima, deve leggersi: «strumentali tra cui ACI Informatica SpA» e non «strumentali tra cui ACI Infonnatica SpA», come stampato.

Alla pagina 11758, seconda colonna, dalla riga ventitreesima alla riga venticinquesima, deve leggersi: «terminato. Contemporaneamente ACI Global assume 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato);» e non «terminato. Contemporaneamente ACI Global ha assunto 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato);», come stampato.